



Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

A.G.E.S.C.I. Campania

Zona Poseidonia

PROGETTO **E**DUCATIVO DI **G**RUPO

MONTECORVINO **1** 2012-2014:



ART.21 STATUTO A.G.E.S.C.I.

Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva:

1. Orienta l'azione educativa della Comunità Capi
2. Favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità
3. Agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.

A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.

SCOPO :

Uomo e Donna della Partenza : Buoni cittadini e Cristiani maturi, a Sua immagine

Cioè :

- Riconoscere la Verità = essere capaci di discernere, dotati di senso critico per poter scegliere.
- Camminare nella Libertà = perciò capaci di fare scelte libere e responsabili.
- Realizzare il Bene Comune = per raggiungere la felicità e la beata comunione.

Quindi :

- Piedi a terra = inseriti nel proprio territorio per essere uomini concreti e buoni osservatori.
- Testa sulle spalle = capaci di fare scelte responsabili e coraggiose, anche controcorrente, per percorrere la propria vocazione, qualunque essa sia.
- Occhi al cielo = guardare verso l'alto, verso Dio per trovare sostegno, luce e forza per i propri passi.

MEZZO :

IL METODO SCOUT : 4 punti di B.P.

1. Salute e forza fisica
2. Interdipendenza tra pensiero e azione
3. Abilità manuale
4. Servizio al prossimo

O anche in una metafora con una casa con 4 mura :

1. Fisico
2. Intelligenza
3. Affettività
4. Umanesimo

FEDE : è il dono che rende la persona responsabile ed in dovere di coltivare quel dono, (che nella metafora è il tetto), protegge le mura, trova la forza per completare ciò che manca nel suo cammino educativo.

ANALISI INTERNA :

BRANCHE : (sempre nella metafora della casa, le mura sono ...)

1. Fisico = NATURA (vita all'aria aperta)
2. Intelligenza = SCELTA (diventare responsabili)
3. Affettività = COMUNITA' (conoscenza e amore per sé e gli altri)
4. Umanesimo = GRATUITA' (amore e gratuità di donarsi)
5. Fede = (vita sacramentale e liturgia)

In Conclusione :

- Natura : presenza visiva di Dio – luogo da vivere e custodire
- Comunità : stimola a vivere la fede condividendo
- Servizio : occasione di vivere concretamente la fede per incontrare Dio
- Vita ecclesiale : vivere i sacramenti e la parola

FOTOGRAFIA CENSIMENTO ANNO SOCIALE 2012/2013 :

BRANCA	NUMERO SOCI	MASCHI	FEMMINE	AUM. o DIM.
L/C	24	10	14	Aumentato
E/G	16	10	6	Diminuito
R/S	10	8	2	Diminuito
Co. Ca.	16	11	5	Diminuito

GRUPPO :

- Situazione attuale del gruppo e sua immagine :
 - ✓ Dobbiamo constatare che il gruppo è numericamente diminuito, anche se il lavoro in Comunità Capi ha portato i suoi frutti visto che è aumentato il numero di capi femminili. Le decisioni che la Comunità Capi ha preso sono sempre motivate, ma si possono rivalutare alla luce di eventuali nuove esigenze. Ci siamo accorti che facilmente cadiamo nell'errore di accontentarci del minimo indispensabile, raggiunti piccoli traguardi non osiamo di più. Ecco perché riteniamo sia necessaria una maggior presenza nel sociale, nonostante da qualche tempo, ci sia stata una buona apertura all'esterno, anche verso le istituzioni. Tuttavia questo non ha cambiato il fatto che non siamo ancora un punto di riferimento riconosciuto, soprattutto perché, essendo Montecorvino una piccola realtà, a volte il gruppo rischia di essere visto come un ambiente che può essere strumentalizzato. Bisogna perciò lavorare di più con i genitori che hanno, purtroppo, poca conoscenza del metodo, bisogna migliorare il rapporto con loro tanto da instaurare un vero rapporto di fiducia saldo e costante con tutti i capi del gruppo.
- Tradizioni :
 - ✓ Bisogna rivalutare le tradizioni che abbiamo, ecco perché sono nate subito delle proposte : 1 apertura con invito ex scout, 2 realizzazioni di cerimonie ben studiate, 3 festa di fine anno, 4 incontro di preghiera natalizio gruppo-genitori.
- Dotazioni :
 - ✓ Abbiamo poco materiale e mal tenuto, si sente la necessità di un magazziniere di gruppo.
- Rapporti con la Parrocchia :
 - ✓ Dopo un lungo lavoro, possiamo positivamente constatare che è migliorato il rapporto con la nostra Parrocchia, ovviamente c'è ancora molto da fare per mantenere e rinsaldare questo traguardo. Bisogna anche costantemente lavorare per mantenere l'altalenante il rapporto con il convento che ci ospita.
- Rapporti con le Istituzioni :
 - ✓ A volte ci sembra di essere strumentalizzati per fare numero e folklore, tuttavia c'è anche da constatare che non ci siamo ritagliati uno spazio nostro. Al momento, infatti, consiste in un rapporto passivo e non proponiamo nulla; dobbiamo però

anche da dire che nel chiedere troviamo il più delle volte le porte aperte. Abbiamo notato come non conosciamo tutte le altre realtà, associazioni, enti ed istituzioni, riteniamo di doverci aprire a nuovi orizzonti altrimenti non cresciamo neanche per i ragazzi. L'importante è crescere senza farci inglobare, dobbiamo imparare a sfruttare al meglio le occasioni e le altre realtà, per crescere, ma non possiamo farcene peso. Questa constatazione deriva dalla riflessione che c'è un pò di "piattume" a partire da noi che non ricerchiamo nuovi stimoli.

- Progetto Educativo di Gruppo e Programmi di Unità :
 - ✓ Per il passato il P.E.G. è stato una scusa a posteriori, tant'è vero che la presentazione dei Programmi di Unità in Comunità Capi è stata a volte superficiale e c'è stata poca attenzione all'attinenza con il P.E.G., un' errore è stato ad esempio limitarsi al discorso campi. La riflessione che ne scaturisce è che se sappiamo e conosciamo il P.E.G., se abbiamo individuato bene gli obiettivi e i cambiamenti, viene poi naturale agire in quella direzione per il perseguimento degli stessi e di conseguenza integrarlo nei Programmi di Unità. Per il passato uno dei problema è stata la stesura del P.E.G. ecco perché abbiamo deciso di lavorare diversamente. E' stato ribadito che il P.E.G. deve essere il punto di partenza per ogni decisione e cosa. Per quanto riguarda i Programmi di Unità è da sottolineare come per la branca l/c le linee generali sono abbastanza tracciate.

COMUNITA' CAPI :

- Composizione e Formazione :
 - ✓ Si è investito molto nella formazione e risultati si vedono, tutti hanno iniziato la stessa e quasi tutti sono in linea con i tempi, perché si sente molto la responsabilità della formazione. La nostra Comunità Capi è composta da membri più o meno tutti della stessa età ecco perché ci si sente a proprio agio nel confronto anche duro. Allo stesso tempo eterogenei ed omogenei per carattere e formazione, riusciamo a compensarci, questo ci permette di lavorare tanto e bene quanto ad organizzazione e linee guida. Le cose quindi ce le diciamo ma dobbiamo ancora lavorare per migliorare la comunicazione. Anche se come media età è una Comunità Capi giovane è comunque di forte esperienza e competenza, quasi tutti i sui membri hanno fatto altro oltre al solo servizio in branca. Il modo in cui ci si relaziona nella nostra Comunità Capi è bello perché familiare, ma a volte, per chi non viene dalle stesse dinamiche, può risultare un'arma controproducente. Una

delle nostre pecche peggiori è che a volte ci perdiamo dietro le piccolezze perdendo di vista le cose più serie. Sarebbe bello potersi specializzare ulteriormente e se ognuno lo facesse in qualcosa di diverso avremmo molto da poter offrire.

- **Credibilità :**

- ✓ La credibilità è un discorso relativo, tant'è vero che ci chiediamo se la nostra credibilità non abbia due facce, quella in ambito scout che crediamo di avere, ma all'esterno forse non ci vedono come educatori, allora dov'è il problema ? Siamo riconosciuti come capi educatori o come persone/famiglia ? Forse nella nostra piccola realtà essere capo non prescinde dalla storia familiare della persona, ma questo non è un male, perché la credibilità di capo non può scindere da quella di persona. Probabilmente il problema è che singolarmente all'esterno forse non siamo tutti veri testimoni. Inoltre è da sottolineare che molta parte della nostra credibilità passa sicuramente attraverso i ragazzi.

- **Coinvolgimento :**

- ✓ Uno dei nostri problemi è che dobbiamo riuscire a avere tutti un coinvolgimento sempre più costante ed omogeneo, in modo da non caricare solo alcuni di tutti i pesi. Dobbiamo anche scegliere bene quello che vogliamo fare per dare sempre tutti il massimo.

ANALISI ESTERNA :

- **AMBIENTE FAMILIARE :**

- ✓ La crisi della famiglia si è riversata anche nel nostro gruppo, molti i figli di separati che devono interagire con nuove mamme e papà, la ricaduta è molto sentita. Dobbiamo imparare a gestire le nuove emergenze familiari sia per i ragazzi che dal punto di visto burocratico. In generale le famiglie sono tutte più o meno benestanti. Sembra sempre più evidente che lo scoutismo si debba incastrare tra le molteplici attività scolastiche, sportive e ludiche che le famiglie fanno fare ai propri figli.

- **AMBIENTE PARROCCHIALE :**

- ✓ Dopo tre anni di lavoro siamo riusciti ad instaurare un buon rapporto con la nostra parrocchia, purtroppo la relazione tra la nostra parrocchia e il nostro convento, al momento, è un po' tesa. Siamo, però, convinti che la voglia di incontrarsi e costruire insieme il Consiglio Pastorale possa essere un ottimo punto di partenza per imparare a conoscersi, comunicare e crescere insieme verso la stessa direzione.

- **AMBIENTE SCOLASTICO** (elementari – medie – superiori – università) :
 - ✓ Purtroppo dobbiamo constatare che con gli istituti scolastici primari non riusciamo ad avere nessun tipo di rapporto e comunicazione. Auspichiamo un cambiamento perseverando nella volontà di farci conoscere, guardando anche al liceo presente sul nostro territorio.
- **AMBIENTE COETANEI** (luoghi di incontro – possibili attività) :
 - ✓ Il nostro territorio offre davvero poco, dobbiamo constatare che ad oggi i principali luoghi di incontro per i ragazzi sono i bar e le sala gioco. Gli spazi per attività all'aperto sono poche e mal tenute.
- **AMBIENTE SOCIO-POLITICO** (istituzioni – associazioni socio politico culturali – strutture cittadine – strutture ecclesiali) :
 - ✓ Per fortuna esistono sul nostro territorio tanti tipi di associazioni, molto attive sono il forum dei giovani e le varie associazioni sportive. La parrocchia ha finalmente ultimato l' Auditorium, che potrà essere valido luogo di incontro, e programmato l'oratorio. Triste constatare che i luoghi e le strutture comunali sono varie, ma quasi tutte chiuse o mal funzionanti, lo stesso anfiteatro all'aperto è lasciato alla merce dei vandali.
- **AMBIENTE LAVORATIVO** :
 - ✓ La crisi che stiamo attraversando ha purtroppo colpito anche il nostro territorio, le poche aziende sopravvivono a stento e molte attività commerciali aprono e chiudono velocemente, solo le più radicate riescono a resistere. Ovviamente in questo clima di incertezza è difficile trovare lavoro e avere la prospettiva di mettere radici, per crescere e prodigarsi sul nostro territorio.

ATTEGGIAMENTI EDUCATIVI :

- **EMERGENZE EDUCATIVE INDIVIDUATE** :
 - ✓ Rapporto genitori
 - ✓ Apertura al territorio – ragazzi
 - ✓ Educazione al rispetto dei luoghi – senso di casa
 - ✓ Senso motivazionale

● **OBIETTIVI EDUCATIVI** : (declinati in obiettivi intermedi)

- ✓ Rapporto Genitori = Rafforzamento del Senso di Fiducia
 - Festa annuale dei genitori – Giornata dei genitori a campi – Momento formativo coca/genitori – Portare a conoscenza dei genitori la programmazione.
- ✓ Apertura al territorio e ragazzi = Riconoscimento e Rafforzamento della Valenza Educativa dello Scoutismo
 - Maggior partecipazione in Parrocchia – Incontri per adulti – Progetti di escursioni – Festa 60 anni a cornice di tutto.
- ✓ Educazione al rispetto dei luoghi e senso di casa = Vivere serenamente l'appartenenza ai luoghi
 - Messa e pulizia di branca.
- ✓ Senso motivazionale = punto di verifica delle cose che facciamo, come le proponiamo ed, eventualmente, perché non si partecipa.

METODO EDUCATIVO AGESCI :

Che si caratterizza per gli Elementi del Metodo (evidenziati quelli sui quali si fa un particolare investimento per raggiungere i nostri obiettivi).

1. Autoeducazione

2. Esperienza ed interdipendenza tra pensiero ed azione

3. Vita di gruppo e dimensione comunitaria

4. Coeducazione

5. Vita all'aperto

6. Gioco

7. Servizio

8. Fraternità internazionale

TABELLA RIASSUNTIVA :

EMERGENZE EDUCATIVE	OBIETTIVI EDUCATIVI	OBIETTIVI INTERMEDI	ELEMENTI DEL METODO
Rapporto genitori	Rafforzamento del Senso di Fiducia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Festa annuale con i genitori 2. Giornata genitori ai campi 3. Momento formativo co.ca/genitori 4. Presentare ai genitori la programmazione 	Vita di gruppo e dimensione comunitaria
Apertura al territorio – ragazzi	Riconoscimento e Rafforzamento della Valenza Educativa dello Scoutismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Maggior partecipazione in parrocchia 2. Incontri per adulti 3. Progetti di escursioni 4. Festa dei 60 anni a cornice 	Vita all'aperto
Educazione al rispetto dei luoghi – senso di casa	Vivere serenamente l'appartenenza ai luoghi	1. Messa e pulizia di branca periodica	Autoeducazione
Senso motivazionale	Punto di verifica delle cose che facciamo, come le proponiamo ed, eventualmente, perché non si partecipa		

E ADESSO TOCCA A VOI :

LAVORO DI STAFF PER L'INDIVIDUAZIONE
DEGLI STRUMENTI DI BRANCA ...

FINE